

Cos'è una Banca del Tempo

- La banca del tempo è uno strumento per conciliare il tempo del lavoro professionale, il tempo di lavoro familiare e il tempo libero, per aiutarsi nelle piccole necessità quotidiane nell'ottica del miglioramento della qualità della vita.
- E' strumento di mutuo aiuto, di valorizzazione delle competenze, di solidarietà e di conciliazione, di scambio tra generazioni ed esperienze di vita differenti.

Riferimenti normativi

- Legge n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" (G.U. 8 marzo 2000) CAPO VII I TEMPI DELLA CITTA' Art. 27 - Banche dei tempi

- Legge Regionale n.7 "Norme per le politiche di genere ed i servizi di conciliazione vita-lavoro" (21 marzo 2007)

A CHI SI RIVOLGE

Alla Banca del Tempo possono iscriversi tutti donne e uomini di qualsiasi età, condizione economica e formazione culturale: la solidarietà è reciproca e alla pari. Il tempo è scambiato alla pari qualsiasi sia il servizio offerto; ciascun iscritto ha un proprio conto corrente: il tempo è l'unità di misura dello scambio, ciascun iscritto ha un proprio libretto di assegni e gli scambi si pagano con gli assegni. La segreteria tiene il conto e riporta crediti e debiti sul conto corrente; non si maturano interessi, non c'è scambio di denaro, ma l'unica moneta sono i servizi dati e ricevuti. I servizi vengono misurati in unità di tempo: chi riceve deve poi offrire lo stesso tempo - c'è il vincolo del pareggio.

La banca del tempo serve per soddisfare bisogni materiali ed immateriali, legati all'organizzazione quotidiana della vita delle persone e della famiglia o lo scambio di conoscenze. I beni scambiati possono essere ad esempio: spesa, cucina/stiro, lavanderia, babysitting, relazioni con enti pubblici, lezioni di informatica, di lingua straniera, di fotografia, di arti e trasmissione dei saperi delle persone anziane.

Le banche del tempo consentono di allargare l'aiuto di vicinato oltre la stretta cerchia parentale, favoriscono l'inserimento sociale di persone senza rete di supporto familiare (ad esempio nuove famiglie trasferitesi da altri comuni), danno vita a reti di socialità agendo come "antidoto contro la solitudine", favoriscono l'interculturalità e i rapporti tra generazioni (ormai giovani e meno giovani si trovano a frequentare ambienti diversi), incoraggiano la crescita dell'autostima individuale. Le Banche del Tempo esistono in Italia ormai da decenni, ma sono consolidate ed attive in poche realtà territoriali, perché manca una rete stabile di relazioni tra gli associati.



Newsletter del CENTRO RISORSE DONNE SUD EST BARESE

Redazione:

Maria Ancona
Angela Candela
Cristina Di Modugno
Giuliana Ingellis
Giovanna Magistro
Margherita Manghisi
Tiziana Marchitelli
Pia Murro
Marina Pietroforte
Giulia Sannolla
Annita Simone



LA BANCA DEL TEMPO A CONVERSANO

L'Associazione SUD EST DONNE è una associazione di Promozione sociale impegnata in ambito sociale per il sostegno alle famiglie e la promozione delle pari opportunità e delle politiche di conciliazione tempi di vita e di lavoro. L'associazione ha ideato il progetto "Banca del tempo- Famiglie in rete", in continuità con i suoi fini istituzionali.

Il progetto "Banca del Tempo – Famiglie in rete" muove dalla esigenza di attivare in Conversano e nel territorio del sud est barese, un luogo di scambio, promozione, crescita reciproca e sviluppo dell'aiuto solidale tra famiglie e tra associazioni impegnate in ambito sociale e culturale.

La Banca del Tempo rappresenta lo strumento di organizzazione di questo "luogo" rivolto appunto allo scambio, ma anche alla organizzazione di una reciprocità solidale volta ad accrescere le risorse della comunità locale a supporto delle famiglie e della loro organizzazione di vita quotidiana e volta ad accrescere anche le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'associazione SUD EST DONNE fonda la sua idea di Banca del Tempo su due principi cardine: la rete solidale e quella relazionale, convinta che solo dalla sinergia di queste due reti nasca un struttura solidale stabile ed efficace e di reale aiuto alle famiglie. A tal fine nella Banca del Tempo di Conversano sono previsti laboratori e attività di animazione e di sensibilizzazione territoriale, i quali sono improntati al recupero del saper fare, delle competenze, della memoria storica, ma anche biologica.

 centrorisorsedonne

Via A. Volta, 1
70014 Conversano (Ba)
Tel/Fax +39 0804950672
Cell. +39 3333796093
www.sudestdonne.it
donesudestbarese@alice.it

CENTRO RISORSE DONNE
Progetto POR PUGLIA 2000/2006 Asse III Misura 3.14 az.e) Avviso n°27/06
Codice progetto: POR060314e0017



Meters

NEWSLETTER
CENTRO RISORSE DONNE
CONVERSANO

SUD EST

donne



Le donne in Provincia di Bari

Al 1 Gennaio 2007

la popolazione residente in Provincia di Bari è pari a 1.596.364 unità, di cui 782.012 maschi e 814.346 femmine. (Fonte:Istat). La presenza femminile è più massiccia nelle fasce di età più "anziane", specie l'ultima, ossia dai 65 anni in poi .

In questo territorio, in particolare, è nella fascia 35-54 che la percentuale delle donne sul totale della popolazione è più elevata di oltre 1 punto percentuale rispetto al resto dell'Italia.

In questa provincia nella fase di vita di maggiore maturità, troviamo più donne che nel resto d'Italia, rappresentando così una importante risorsa disponibile anche per il mercato del lavoro.

Famiglia e lavoro: un difficile binomio

La necessità di adottare misure di conciliazione - sottolineata fortemente negli indirizzi politici dell'Unione Europea - è resa più urgente nel nostro paese dalla concomitanza di alcuni fenomeni sociali (crescita delle famiglie monoparentali e diminuzione del numero di componenti per famiglia; aumento della popolazione anziana; diminuzione della natalità; ingresso e permanenza delle donne nel mercato del lavoro; permanenza di una distribuzione fortemente squilibrata delle responsabilità familiari e di cura tra donne e uomini) e da strutturali trasformazioni intervenute nelle modalità produttive (che hanno generato nelle aziende esigenze di flessibilità e mobilità, nonché effetti di precarizzazione del lavoro), tali da minacciare gravemente i livelli di qualità della vita di donne e uomini.

Il tema della conciliazione nasce da due politiche fondamentali che sono quelle della famiglia e quelle del mercato del lavoro, che hanno posto al centro dell'attenzione del dibattito italiano dell'ultimo decennio, la necessità di discutere del tema della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.

Le difficoltà legate alla responsabilità della cura dei figli e della casa, degli anziani e di persone con bisogni particolari, l'ineguale distribuzione del lavoro domestico fra donne e uomini sono diventati di ostacolo alla realizzazione dei progetti di vita e di

lavoro soprattutto delle donne, rappresentando un freno reale alla partecipazione attiva femminile nel lavoro.

Da qui la necessità di progettare e implementare misure di conciliazione, attraverso la presenza di servizi ad hoc sul territorio e una più equa distribuzione tra uomini e donne dei carichi di cura dentro e fuori la famiglia.

Sono considerati possibili strumenti di conciliazione: modalità contrattuali che riducono o articolano diversamente il tempo di lavoro (part-time, job sharing, telelavoro, ecc.); misure e/o servizi che liberano il tempo in contesti aziendali (congedi parentali, schemi di interruzione di carriera, nidi aziendali, ecc.); strumenti che agiscono nel territorio (servizi e politiche sociali integrate).

Di seguito, presentiamo alcuni dei dati salienti emersi da una ricerca svolta dal nostro Centro Risorse Donne sul rapporto tra donne e mercato del lavoro in Provincia di Bari; evidenziamo alcune Buone Prassi sperimentate in campo nazionale pensate per il miglioramento delle strategie in tema di conciliazione; cerchiamo di dare una definizione di Buona Prassi, ed, infine, puntiamo l'attenzione su uno strumento efficace come la Banca del Tempo.

In questo numero:

Famiglia e lavoro **P.1**

Il lavoro in Provincia di Bari **P.2**

Catalogo delle buone prassi **P.3**

La Banca del Tempo **P.4**

 centrorisorsedonne



Definire una BUONA PRATICA

Il termine buone prassi è entrato a far parte del linguaggio comune ed è spesso usato come sinonimo di piccola guida o vademecum, utilizzato per presentare iniziative efficaci realizzate negli ambiti dell'imprenditoria, della formazione, dell'occupazione ed altri ancora.

Le buone pratiche sono "...quelle iniziative che rispondono ad una serie di requisiti presenti contemporaneamente, (...) sono frutto di una progettazione partecipata che parte da un'analisi attenta del contesto, territoriale, sociale o organizzativo, dei bisogni dei destinatari e dei beneficiari finali delle azioni; attuano sperimentazioni che introducono elementi di cambiamento nei contesti di riferimento e portano contributi positivi alla soluzione dei problemi emersi dall'analisi, conseguendo la maggior parte dei risultati attesi; sottopongono le sperimentazioni a verifiche in itinere per valutarne i punti di forza e i limiti..."

Le Donne in Provincia di Bari: famiglia e mercato del lavoro

Le conclusioni della ricerca, svolta da METERS Studi e ricerche sul sociale, sui dati rilevati in Puglia e nel sud est barese. C'è ancora molto da fare...

I dati analizzati ci hanno fornito un quadro d'insieme relativo alla condizione della donna in Provincia di Bari in particolare a quegli aspetti della loro vita e del loro impegno maggiormente legati ai bisogni e strategie di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Abbiamo osservato come la famiglia ed i figli rappresentino per le donne un impegno significativo, che sebbene risulti minore che in altre parti della Regione Puglia,

di occupazione e di attività, sia in termini di flessione del tasso di disoccupazione, la situazione complessiva risulta ancora molto lontana rispetto al resto del Paese. Ciò nonostante è emerso che la Provincia di Bari registra performance migliori, nei termini degli indicatori analizzati, rispetto alla regione.

Dunque, la provincia di Bari si inserisce nel più ampio e non felice panorama delle regioni meridionali, ma rispetto alla Puglia fa meglio. In

di vita e tempi di lavoro rispetto ad altre aree del territorio pugliese; tuttavia è possibile leggere la riduzione dei tassi di natalità degli ultimi anni come un segnale di stanchezza e la necessità di un supporto.

In ogni caso, la differenza enorme tra uomini e donne che si registra in provincia di Bari, in termini di tassi di occupazione, attività e disoccupazione, ci suggerisce il fatto che tiene ancora un modello che vede le donne più nel ruolo di mogli e madri, di cura della famiglia, piuttosto che nel ruolo di lavoratrici.

Nell'area del sud-est barese i dati forniti dai Centri per l'impiego mostrano, per il mercato del lavoro femminile, rispetto agli indicatori utilizzati, performance leggermente superiori rispetto al dato medio

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
ITALIA	14.057	9.165	23.222	70,7	46,6	58,7
Puglia	869	415	1.284	63,7	30,0	46,7
Foggia	138	58	196	61,0	25,4	43,2
Bari	362	174	536	66,6	32,0	49,2
Taranto	124	54	178	63,6	27,1	45,1
Brindisi	82	40	122	61,4	28,6	44,7
Lecce	163	89	252	61,6	32,4	46,6

Occupati e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso e provincia - Anno 2007 (dati in migliaia e in percentuale) - Fonte Istat

resta molto più ampio del resto del Paese: le famiglie sono numerose, la percentuale di donne coniugate alta e in generale possiamo dire che tiene un modello familiare piuttosto tradizionale. Sul fronte del mercato del lavoro femminile i dati ci mostrano che, benché in provincia di Bari si possano identificare, in un'ottica dinamica, segnali di crescita nel mercato del lavoro femminile, sia in termini di incremento del tasso

particolare se si considerano le donne tra i 25 ed i 44 anni. E' proprio nell'età di massima produttività delle donne, ma anche nel periodo che esse maggiormente dedicano alla cura dei figli, che la loro presenza nel mercato del lavoro in questa provincia si fa sentire più che in Puglia al resto del Paese. Segno di un mercato più dinamico e probabilmente di una maggiore capacità di conciliazione tra tempi

provinciale, ma ciò non toglie che in generale il quadro complessivo tracciato, senza alcun dubbio lancia un monito ai policy maker affinché si attivino presto misure di sostegno all'inserimento delle donne nel mercato del lavoro, prima ancora che con servizi di supporto alla conciliazione tempi di vita tempi di lavoro in senso stretto, con misure dirette di creazione di nuova e buona occupazione per le donne.

PER UN CATALOGO DELLE BUONE PRASSI

Tipologie di intervento: la conciliazione nel lavoro

PART-TIME

Si tratta di una riduzione dell'orario di lavoro, rispetto allo standard full time, a cui corrisponde un salario proporzionalmente inferiore. Il part-time può assumere diverse forme: orizzontale se prevede la riduzione dell'orario giornaliero di lavoro, verticale o ciclico con una riduzione dei giorni lavorativi nell'arco della settimana, del mese o dell'anno.

Sono possibili anche forme di part-time miste, che riducono il tempo di lavoro sia nella giornata che i giorni lavorativi.

In Svezia il lavoro part-time è un diritto legale che si implementa nella possibilità di ridurre il proprio tempo di lavoro di un quarto, fino ai 12 anni di età del bambino.

FLESSIBILITA' DELL'ORARIO IN ENTRATA E IN USCITA

Si tratta di uno slittamento dell'orario di entrata ed uscita dal lavoro, che permette, quindi, il variare l'orario giornaliero di entrata e di uscita entro una fascia oraria stabilita. Più estesa è la fascia (in genere tra il quarto d'ora e l'ora) maggiori sono i vantaggi. Questa forma di flessibilità è prevalentemente usata a livello impiegatizio ed è diffusa in tutti i Paesi europei. Non può, invece essere applicata alla fascia operaia ove gli addetti alla produzione lavorano con macchinari a ciclo continuo ed è necessaria una rigida organizzazione dei turni di lavoro.

Tale strumento risulta molto efficace per armonizzare gli orari di lavoro con quelli dei servizi del territorio.

Tipologie di intervento: la conciliazione nelle attività di cura

ASILI NIDO, NURSERY, SCUOLE MATERNE

In Italia la percentuale di copertura pubblica dei servizi all'infanzia dagli 0 ai 3 anni è tra le più basse d'Europa e presenta grandi differenziazioni tra il nord, il centro e il sud Italia, ove quest'ultimo evidenzia ritardi notevoli. All'insufficienza, più volte rilevata e lamentata, dei servizi pubblici di assistenza all'infanzia corrisponde anche una domanda di maggiore flessibilità e copertura giornaliera dei servizi stessi. Alcune buone prassi sperimentano la possibilità di apertura dei nidi 24 ore su 24 o la possibilità di portare il bambino al nido secondo le flessibilità di orario dei genitori. Tale flessibilità dei servizi di cura dei bambini diventa tanto più urgente in quanto la percentuale di lavoratori flessibili e atipici è in continuo aumento, così come la mobilità dovuta al lavoro che non permette il supporto delle famiglie di origine per la cura dei figli.

VOUCHER DI CURA

Il voucher di cura, o di conciliazione, consiste nell'erogazione (da parte di enti territoriali, ma anche aziende private) di buoni pre-pagati o rimborsi spesa o assegni di servizio, da utilizzare per l'acquisto di uno o più tipologie di servizi finalizzati alla conciliazione. In genere i servizi sono quelli di cura per bambini e ragazzi, per anziani o persone non autosufficienti, e tutta una gamma di servizi di supporto nella gestione della casa e della vita familiare (ad esempio servizio colf, pagamento di bollette, servizio di iscrizione a scuola, servizi per favorire la mobilità).

Tipologie di intervento: la conciliazione in ambito cittadino e territoriale

PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLE CITTÀ

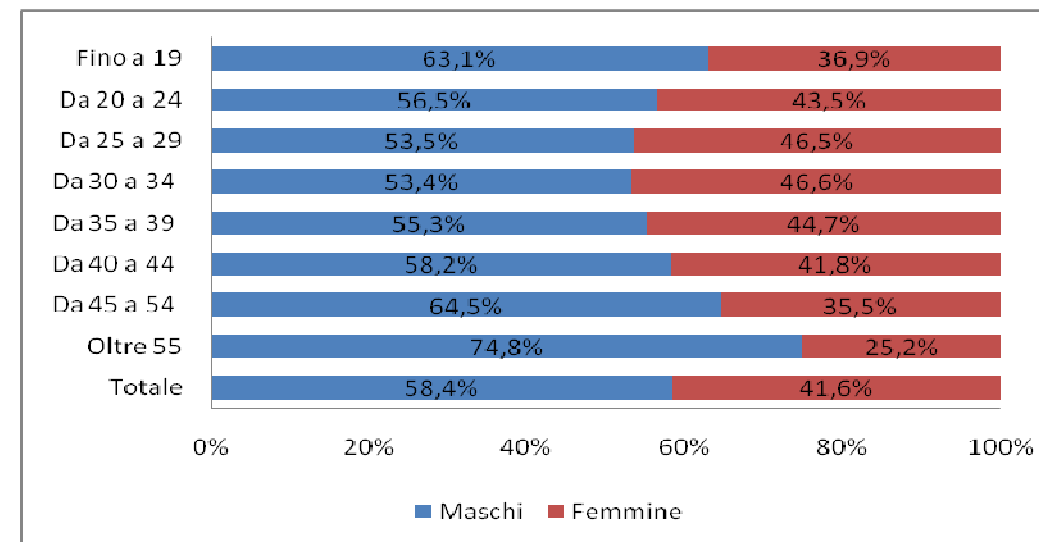
Il piano dei tempi e degli orari della città è uno strumento di pianificazione previsto dalla Legge n. 53/2000 che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini e d'altra parte di migliorare la qualità del tessuto urbano, attraverso la riorganizzazione territoriale degli orari dei servizi e un miglior uso del territorio. Finalità di tale pianificazione è la facilitazione dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi.

TRASPORTI

Una iniziativa interessante si sta diffondendo in campo di mobilità dei bambini è il "Piedibus". Si tratta di un servizio di accompagnamento dei bambini a scuola accompagnati da 2/3 adulti che si spostano su un percorso pedonale stabilito fino alla scuola. Tale servizio risponde al bisogno della famiglia di organizzare la mobilità dei propri figli attraverso un servizio gratuito di accompagnamento scuola-casa.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Un'iniziativa assai diffusa in Italia è la creazione di Centri Risorse Donne. I Centri svolgono funzioni di ascolto, accoglienza, accesso e orientamento alle informazioni e alle risorse territoriali. Si differenziano dagli sportelli più comuni di orientamento e informazione perché costituiscono una risorsa per il territorio.



Persone in cerca di occupazione nell'area del sud-est barese per fasce di età - Anno 2006 (valori percentuali) Elaborazione Meters su dati dei Centri per l'impiego

